

I commenti alle conclusioni del XII Congresso del PCI

«Un dibattito libero e unitario che pone a tutti problemi nuovi»

Parri: «Una grande rappresentanza di lavoratori, attenta, riflessiva, che indicava scelte consapevoli» - La sinistra dc: «I partiti di centro sinistra rischiano di apparire vecchi» - Sinistra PSI: «Il Congresso non può essere contestato con negazioni acritiche o con la propaganda»

Storia dell'Arte: un solo professore per 450 studenti

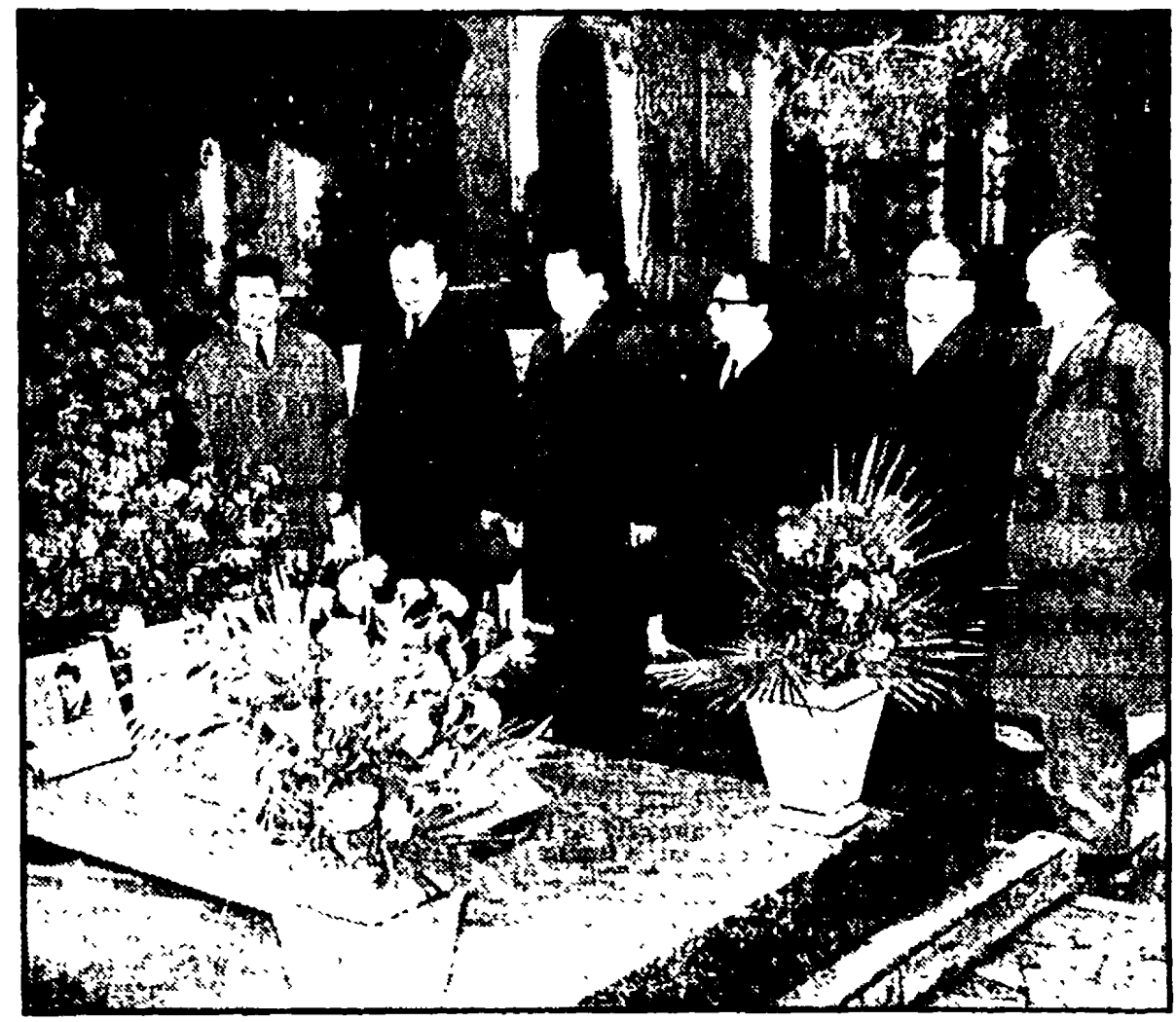
Le cattedre di Storia dell'Arte nei Licei italiani sono complessivamente circa 150: ciò significa che ogni docente ha «in cura» un totale di 450 allievi, tanti da non ricordarne nemmeno il nome. La legge prescrive che, per essere dotato di una sua propria cattedra, il Liceo debba disporre di almeno 4 sezioni di ciascuna classe; se ne ha un numero inferiore, si ricorre agli incarichi. Questo spiega perché la qua-

Negli articoli di stampa, nelle note di agenzia, nei commenti degli uomini politici il tema all'ordine del giorno è il Congresso del PCI. Del larghissimo interesse che l'assemblea di Bologna ha suscitato testimonia l'attenzione che giornali e riviste come Settegiorni e l'Astralabio hanno dedicato ai vari interventi. La ricostruzione del dibattito è svolta con cura, minuziosamente. Ed è a tutti presente l'importanza politica generale della massima assemblea nazionale dei comunisti. Anche il fatto che un giornalista reazionario come Enrico Mattei denunci sulla Nazione con tutta la bile che ha in corpo la risonanza avuta dal Congresso presso gli osservatori degli altri partiti, sta a dimostrare che la ricerca e le indicazioni dei comunisti hanno colto nel segno.

«Avevo dinanzi a me — ha scritto sull'Astralabio Ferruccio Parri — una grande rappresentanza di lavoratori, attenta, riflessiva, che indicava nell'applauso scelte consapevoli e rivelava una generale sintonia di fondo». Parri sottolinea in particolare che il rapporto di Longo ha dato «il grande beneficio di una chiara, sicura piattaforma della discussione ad un Congresso quanto mai decisivo. L'orgoglio consuntivo che egli aveva tracciato di mezzo secolo di lotte e di combattuta avanzata dava di per sé l'intonazione di base al dibattito, escludendo sbandamenti negativi e forzando il primo incanalamento alle prospettive, oggetto dell'impegnato interesse dei delegati».

alternativa viene prefigurata non certo nell'inserimento del PCI nel centro-sinistra, bensì in una svolta politica. E' fuori di dubbio che l'impostazione congressuale del PCI porrà nei prossimi mesi tutte le forze politiche italiane di fronte a problemi di enorme portata. Il congresso comunista non potrà essere contestato con negazioni acritiche o con gli slogan propagandistici degli anni cinquanta. La prima risposta che i partiti di centro sinistra debbono dare riguarda la volontà di riportare avanti una politica di riforme reali e non fittizie.

OMAGGIO DEL PCC A TOGLIATTI



La delegazione del Partito comunista cecoslovacco, guidata dal compagno Erban, che ha preso parte nei giorni scorsi a Bologna al XII Congresso del PCI ha reso omaggio a Togliatti alla tomba del compagno Palmiro Togliatti. Nella foto: la delegazione del PCC dinanzi alla tomba che conserva, con le spoglie di Togliatti, anche quelle di Di Vittorio e di altri dirigenti del PCI

Il Senato discute il Bilancio dello Stato

Ci sono almeno 500 miliardi per finanziare le pensioni

La denuncia del compagno Bertoli - Si poteva assolutamente evitare l'aumento del prezzo della benzina - Critiche per la direttissima Roma-Firenze

Nel bilancio dello Stato ci sono per lo meno 500 miliardi da utilizzare. Si può dunque evitare l'aumento del prezzo della benzina (che frutterà 95 miliardi) al quale ha fatto ricorso il governo per riciclare il finanziamento delle pensioni: si possono introdurre altri miglioramenti nel sistema pensionistico ed è infine possibile far fronte alle altre esigenze urgenti del paese. Il compagno Bertoli, intervenendo ieri al Senato al dibattito sul bilancio statale per il '69, ha infatti dimostrato che il governo ha tenuto artificialmente basse le previsioni delle entrate tributarie. Sulla base degli stessi dati forniti dal governo, si può calcolare che le entrate superiori ai 220 miliardi di quest'anno, previste nelle tabelle del bilancio, si prevedono per il '69 un aumento netto del reddito nazionale del 5%, mentre attualmente si prevede un incremento del 6,5%. Se è così, il parlamento può ora aggiornare le somme di entrata. Ma vi è il sospetto — ha detto Bertoli — che con questa riduzione delle entrate il governo intenda lasciare un ulteriore margine di manovra nella spesa durante l'anno fuori da un effettivo controllo parlamentare. E' ciò che si registra puntualmente negli ultimi anni. L'unico vero che le entrate sono risultate superiori alle previsioni in media di 200 miliardi all'anno. Il gruppo comunista proporrà perciò una serie di emendamenti al bilancio proposto dal gover-

no. Bertoli ha ripreso a questo proposito la questione del rapporto esecutivo-parlamentare in materia di bilancio e di spesa pubblica. Il governo impone, con l'appoggio decisivo della maggioranza, un determinato bilancio, che poi gestisce a suo criterio, impedendo o rendendo sterile ogni controllo del parlamento e del paese. Da questa critica — ha detto Bertoli — non si può però trarre la conclusione che il bilancio è un documento privo di qualunque valore e che pertanto una discussione in parlamento sarebbe una pura perdita di tempo. Il problema non sta nel rimanere a una discussione sul bilancio, ma nel rovesciare l'attuale rapporto che ora esiste tra parlamento e governo. Il parlamento deve partecipare alla stessa fase di elaborazione del bilancio e di previsione e bisogna perciò affidare gli strumenti tecnici parlamentari che deve riacquistare o usurpare un diritto del parlamento e questo sarebbe un modo di manifestare — nei fatti, al di là delle retoriche formali — la volontà di instaurare rapporti corretti tra maggioranza e opposizione.

Il ministro MARIOTTI ha risposto in precedenza alle interpellazioni dei compagni Del Pace e Giulia Telesco e del

di Bartolomei sulla progettata costruzione della linea ferroviaria «direttissima» Roma-Firenze. Mariotti ha ricordato che la linea si aggiungerà a quella attuale con un tracciato che sarà il più possibile rettilineo e quindi, consentirà grandi velocità e sarà, pertanto, «competitivo» in relazione alle esigenze del MeC. Nella conferenza della «direttissima», Mariotti ha criticato aspramente come un errore lo sviluppo dato alla rete autostradale degli anni scorsi. Il compagno DEL PACE ha obiettato che la decisione del governo (tramite il CIPR) di destinare ben duecento dei 450 miliardi destinati alle ferrovie per la Roma-Firenze, dimostra che anche in questo campo si punta sui alti livelli di efficienza che caratterizzano drasticamente gli squilibri regionali e la creazione di nuovi. La «direttissima» nasce mentre nel Mezzogiorno le comunicazioni ferroviarie sono in stato di grave arretratezza. Non solo: il tracciato previsto taglia fuori la zona di Arezzo con gravi ripercussioni sul piano economico sociale. Questa decisione si vuole imporre senza discussione al Parlamento e agli enti locali interessati? È un atteggiamento inaccettabile, anche perché i tecnici autorevoli hanno proposto varianti del tracciato che, con una spesa della metà, consentirebbero velocità ugualmente altissime, quanto quelle della famosa Tokio-Osaka. Anche il democristiano BARTOLOMEI ha criticato il governo dicendo che non si può procedere in questo campo con criteri puramente aziendalistici.

centro-sinistra



Anticipato il Congresso nazionale

A giugno Labor lascerà la presidenza delle ACLI

L'Associazione deve «sganciarsi» da «qualsiasi subordinazione o collateralismo politico» — Il Consiglio approva la relazione

Il presidente delle ACLI, Livio Labor, lascerà a giugno la propria carica, in occasione del Congresso nazionale del movimento acclista. Lo stesso Labor ha dato l'annuncio al Consiglio Nazionale, che ha approvato, a maggioranza assoluta, la proposta di un avanzato di far svolgere a giugno il Congresso, anziché, come previsto, nel prossimo autunno. In una nuova riunione, il Consiglio Nazionale stabilirà la data esatta, il tema e la sede del Congresso. Labor lascerà, così, la presidenza delle ACLI dopo otto anni, per il nuovo presidente si fanno i nomi di Emilio Gabaglio, attuale Segretario nazionale; di Giovanni Brenna, capo del Settore studi; di Ettore Morzetti, presidente delle ACLI di Torino; di Carlo Borini, vice presidente. Nella sua relazione, Labor ha spiegato che la sua decisione di lasciare la presidenza delle ACLI deriva dalla volontà di dare vita a un nuovo centro di azione politico-culturale. Labor ha chiesto il Congresso anticipato a giugno perché, in quella sede, le ACLI diano una risposta, specialmente in vista delle prossime elezioni amministrative, ad alcuni grossi problemi, tra cui quello dello «stancamento del movimento da ogni



Lavoratori e studenti picchettano l'ingresso principale della FATME

La lotta per il cottimo nel più grande stabilimento romano

Picchetti di operai e studenti ogni sera davanti alla FATME

L'avanzata della Fiom nelle elezioni per la C.I. e l'elaborazione della piattaforma rivendicativa - Salari e stipendi troppo bassi - Elezione in ogni reparto di delegati del cottimo per porre un freno allo sfruttamento - Assemblee generali nell'interno della fabbrica - Ai voti una proposta degli studenti - «Siamo con voi nella lotta...»

Davanti alla più grande fabbrica metalmeccanica romana, la FATME, operai e studenti, a centinaia, ogni sera danno vita a combattuti picchetti. Da una decina di giorni è iniziata la lotta per il cottimo, in un clima teso, combattivo. Si scopreva un'ora al giorno, alla fine di ogni turno. I pullman che dalle cinque di sera cominciano la spola fra l'Anagnina e la città per riportare a casa gli operai, fanno più di una corsa a vuoto. Tutti vogliono rimanere sul piazzale delle riunioni, per aspettare i crumiri. Ma i crumiri, su 2.400 operai e tecnici, si contano sulle dita di una mano. La polizia, ogni sera, si schiera in forze, ma i lavoratori la ignorano. Solo quando carabinieri e celerini varcano i cancelli dello stabilimento, come se fossero in caserma, operai e impiegati danno fiate ai fischi, gridando la loro protesta: «I poliziotti non debbono entrare...», «Avola, Avola...».

Una lotta esemplare

Questa lotta, esemplare per il modo così fiero condotto, per le rivendicazioni che l'hanno determinata, ha una storia lunga e da raccontare. Sarà bene iniziare dalle elezioni per il rinnovo della commissione interna: la Fiom-Cgil, nello stesso giorno, la grande avanzata alla Fiat, qui passò dal 51% al 73%, conquistando voti sia fra gli operai che fra i tecnici e gli impiegati. Alcuni mesi prima, proprio davanti al nuovissimo stabilimento sorto isolato nella campagna, il sindacato aveva aperto la sezione sindacale di questa fabbrica. Era una messa al lavoro con entusiasmo, elaborando con il concorso di un gran numero di lavoratori la piattaforma comunista di questa fabbrica. Il cottimo, il cottimo, alla FATME, infatti, notevolmente sulla paga del lavoratore: in media sulle 10.150.000 lire al mese. Nel modernissimo stabilimento, dove si lavora col sottolampo musicale, le paghe sono molto basse: 60.000 lire circa agli operai di 4-5° categoria, 70.000 lire agli operai qualificati, 80.000 agli specialisti, tenendo conto — si badi — sia del premio di produzione che del cottimo. E ci sono 2.400 lavoratori in tutto, che ricorrono a una paga di 45 (o) lire al mese.

Fianco a fianco

E nell'ultima assemblea di fabbrica le proposte dei sindacati e degli studenti sono state messe ai voti. E' passata quella che si definisce «lotta dalla fabbrica», ad attendere c'erano gli studenti quando hanno saputo del roto, hanno reagito con poche parole, scritte poi anche in un manifesto. «L'assemblea dei lavoratori ha democraticamente approvato le rivendicazioni dei sindacati. Va bene. Accanto a noi, operai e tecnici, operai e impiegati, davanti ai cancelli della FATME la direzione tratta, ma la lotta continua...».

Il Comitato direttivo del gruppo comunista della Camera è convocato nella propria sede alle ore 16,30 di oggi.

Il gruppo dei senatori comunisti è convocato nella propria sede domani mercoledì 19 alle ore 19.